



## Per un curricolo verticale di Storia e Geografia

*Beatrice Borghi*

*Rolando Dondarini*

*Università di Bologna*

### Riassunto

Il Manifesto della Didattica della Storia promosso dal "Centro internazionale di Didattica della Storia e del Patrimonio", a proposito del concetto di *geostoria*, afferma che «Il naturale intreccio tra storia e geografia considera i dati spaziali e temporali inscindibili fra loro e attribuisce alla storia locale una funzione fondamentale per far crescere una coscienza identitaria composita in cui si conciliano i legami con le proprie radici e la comunanza con l'intera comunità umana». L'articolo presenta un curricolo verticale di Storia e Geografia, efficacemente attuato in alcuni contesti scolastici della Regione Emilia-Romagna e della Repubblica di San Marino, distinto per nuclei fondanti, traguardi per lo sviluppo delle competenze e repertorio degli obiettivi di apprendimento, considerando le discipline come risultanza di esiti e di contatti, riconoscendo dunque che la realtà in cui viviamo è solo uno dei mondi possibili, sia rispetto al passato, sia rispetto ad altre società contemporanee e future.

Parole chiave: Didattica della Storia; Geografia; Curricolo verticale; Esiti; Interdisciplinarietà

### Abstract

The Manifesto of Didactics of History promoted by the "International Center of History and Heritage Education", regarding the concept of *geo-history*, says that «The natural intertwining of history and geography considers spatial and temporal data inseparable from each other and which attributes to local history a fundamental function for growing a composite identity consciousness in which ties are reconciled with one's roots and community with the whole community Human». The article proposes a vertical curriculum of History and Geography, effectively implemented in the school contexts of the Emilia-Romagna Region and Republic of San Marino, distinguished by well-founded core, goals for the development of skills and repertoire of learning objectives, considering the discipline made of results and contacts and recognizing that the reality in which we live is only one of the possible worlds, both with respect to past, both compared to other contemporary and future societies.

Keywords: Didactic of History, Geography, Vertical curricula, Outcomes, Interdisciplinarity

ISSN 2704-8217

doi: <https://doi.org/10.6092/issn.2704-8217/11318>

Copyright © 2020 the authors

This work is licensed under the Creative Commons BY License

<http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

## L'INSEGNAMENTO DELLA STORIA PER UNA PEDAGOGIA DELLA CITTADINANZA

Da molti decenni le discipline storiche sono sottoposte ad una sfida che si potrebbe dire esiziale, di vera e propria sopravvivenza nei percorsi educativi. Già come materie scolastiche rivelano che nelle loro vesti tradizionali sono generalmente ben al di fuori del gradimento degli studenti (Borghi, 2015 e 2018); d'altronde rimangono poco apprezzate anche all'esterno della scuola perché, se incalzate dagli interrogativi del presente, mostrano molti aspetti anacronistici. Un tempo imparare la storia significava ricevere nozioni basilari per divenire cittadini o sudditi rispondenti ai canoni dei modelli correnti: donne e uomini che sapessero rientrare ordinatamente in una società articolata in rigide gerarchie e dai ruoli in gran parte predefiniti già dalla nascita (Dondarini, 2015; Borghi, 2015 e 2016).

Oggi, almeno teoricamente, moventi di questo tipo parrebbero superati poiché la percezione delle finalità della conoscenza storica ha subito una profonda mutazione. Tuttavia, quel nozionismo, che era elemento essenziale e portante dell'insegnamento di un tempo, è rimasto anche oltre ogni residua giustificazione, mantenendo al suo apprendimento un prevalente carattere mnemonico. Dunque, purtroppo, nella maggior parte dei casi la storia la si continua a insegnare in modo tradizionale e trasmissivo e pertanto viene percepita male e riproposta ancor peggio.

Ne consegue l'esigenza di una riconversione radicale nel campo della didattica della storia, soprattutto se, partendo dal nesso inscindibile che lega le tre dimensioni soggettive del tempo – passato, presente, futuro –, si è convinti che la conoscenza del passato non sia affatto inutile, ma che al contrario dia un apporto fondamentale nella formazione di persone consapevoli, responsabili ed autonome.

Questo è il motivo che impone ai docenti di storia di avvalersi dei campi tematici in cui appaia praticabile e proficuo leggere i retaggi e le trasformazioni che legano il presente al passato.

L'ambito privilegiato in cui condurre tale "lettura" è quello territoriale in cui evidentemente il concetto di paesaggio riveste un significato particolare (Salvarani, 2005; Dondarini, 2006).

Ogni paesaggio è, infatti, un ambiente umanizzato, ossia un territorio che riporta impronte significative e leggibili del passaggio e della vita di tante generazioni che ci hanno preceduto (Dondarini, 2008). Le stesse Indicazioni nazionali (I.N.) del 2012

per la scuola primaria, al capitolo su “Il senso dell’insegnamento della storia” ci ricordano che «la storia si manifesta alle nuove generazioni nella straordinaria sedimentazione di civiltà e di società leggibile nelle città, piccole o grandi che siano, nel paesaggio, nelle migliaia di siti archeologici, nelle collezioni d’arte, negli archivi, nelle manifestazioni tradizionali che investono insieme lingua, musica, architettura, arti visive, manifatture, cultura alimentare e che entrano nella vita quotidiana. La Costituzione stessa, all’articolo 9, impegna tutti, e dunque in particolare la scuola, nel compito di tutelare questo patrimonio».

Ci si riferisce quindi ad un ambiente che è stato modellato dalla natura, ma anche e fondamentalmente dalla presenza umana (Vallerani, 2013; Bevilacqua, 2015, 2018).

Ogni paesaggio è diverso dall’altro perché ne unisce aspetti comuni e confrontabili e altri assolutamente originali. In questo senso è il frutto provvisorio di un’interazione continua tra fattori naturali e azione umana e quindi destinato a mutare più o meno rapidamente. Tutte le epoche della storia hanno lasciato delle tracce nei paesaggi attuali; sta a noi cercare di individuarle, leggerle e soprattutto tutelarle (Dondarini, 2006). E a ricordarcelo è l’Unesco che stabilisce che gli Stati membri «dovrebbero fare il tentativo nel modo più appropriato, e nello specifico con programmi educativi e d’informazione, di consolidare nei propri cittadini il riconoscimento e il rispetto del patrimonio culturale e naturale come sopra definito. Essi dovrebbero intraprendere lo sforzo di tenere il pubblico informato a grandi linee sui pericoli che minacciano il patrimonio e sulle attività intraprese per sostenere il patrimonio culturale e naturale.» (Articolo 27 della Convenzione sulla “Conservazione del Patrimonio mondiale Culturale e Naturale”).

Si aprono dunque due ordini di riflessioni: da un lato, sull’importanza della conoscenza storica e della sua diffusione attraverso adeguate metodologie didattiche che ne facilitino e ne stimolino l’apprendimento e dall’altro sulla necessità di considerare come bene comune il patrimonio ereditato dal passato e la sua tutela come un interesse superiore a qualsiasi altro, affermando così con determinazione il principio della pubblica utilità del patrimonio culturale (Bortolotti, Calidoni, Mascheroni, Mattozzi, 2018; Borghi, 2008; Dondarini, 2009).

Le stesse Indicazioni del 2012 sottolineano, tra l’altro, il ruolo del sistema educativo nella formazione del cittadino consapevole e partecipativo nella costruzione di una collettività composita (planetaria) attraverso una didattica volta a valorizzare le diverse identità e radici culturali (il patrimonio nella sua accezione più ampia). La

scuola è il luogo del presente che deve formare i bambini alla conoscenza dei problemi del mondo, dell'intreccio cioè tra storia e memoria – il passato e le eredità – e l'attualità – il tempo presente –, stimolando il continuo dialogo e confronto tra la dimensione locale e globale, nazionale e planetaria. Risulta essenziale incoraggiare esperienze di "cittadinanza" (Moro, 2020) volte a scoprire l'altro da sé: dalle regole condivise all'espressione della molteplicità dei punti di vista; dalla diversità di genere, all'esercizio di diritti e doveri, al rispetto di sé e degli altri e dell'ambiente, del territorio e del patrimonio materiale e immateriale.

Le Indicazioni nazionali della scuola primaria, in continuità con quanto rimarcato per la scuola dell'infanzia, invitano gli insegnanti a promuovere esperienze significative di educazione alla cittadinanza che consentano di apprendere «il *concreto prendersi cura di se stessi*, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile». Gli obiettivi sono volti alla «costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità» attraverso metodologie didattiche volte a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo della propria vita quotidiana.

La cittadinanza è intesa anche come conoscenza dei principi costituzionali, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (articolo 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (articolo 3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della *società* (articolo 4), la libertà di religione (articolo 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21). Si darà importanza alle procedure nell'esercizio della cittadinanza a partire dalla distinzione tra diversi compiti, ruoli e poteri che favorisce la prima conoscenza dell'organizzazione delle società (articoli 35- 54), delle istituzioni politiche (articoli 55-96), contribuendo al tempo stesso a dare «un valore più largo e consapevole alla partecipazione alla vita della scuola intesa come comunità che funziona sulla base di regole condivise».

La cittadinanza è interpretata altresì come competenza che si acquisisce attraverso l'esercizio del "diritto alla parola" (articolo 21), possibile attraverso la padronanza della "lingua madre", che consente di esprimersi, di produrre pensiero critico riflessivo, di svolgere un ruolo attivo nella comunità, partecipando a scambi, confronti, dialoghi, negoziazioni di significati condivisi nel rispetto degli altri.

In quest'ottica la formazione e il ruolo del docente di scuola dell'infanzia e primaria sono fondamentali per una progettualità educativa che sia riflesso ed emanazione di un

discorso pedagogico forte che annoveri, tra i principi cardine, l'impegno al raggiungimento del pieno sviluppo della persona e colga nel cittadino attivo l'espressione massima della sua evoluzione.

## **LA RIPARTIZIONE DELLE CONOSCENZE STORICHE E GEOGRAFICHE PER LIVELLI SCOLASTICI: UNA PROPOSTA**

La seguente proposta di curricolo verticale è stata efficacemente adottata e implementata dagli Istituti comprensivi di Cortemaggiore (PC), di Pianoro (BO), dalle realtà scolastiche della Repubblica di San Marino (Dondarini, 2016) e in fase di sperimentazione dall'area ferrarese (Argenta - Fe).

Il curricolo verticale complessivo di storia e geografia è articolato in diversi formati di apprendimento per i vari gradi scolastici per i quali la scelta delle competenze e delle conoscenze da perseguire deve essere programmata, secondo un percorso curricolare complessivo che tenga conto degli interessi e delle attitudini delle diverse età scolari e del tempo disponibile (Dondarini, 2006).

Una storia dunque fatta di esiti, di contatti, in un cui ogni incontro viene mediato dai valori locali, che necessariamente cambiano sia i "nativi" portavoce di quei valori, sia chi si fa interprete di altri modelli. Riconoscere che la realtà in cui viviamo è solo uno dei mondi possibili, sia rispetto al passato, sia rispetto ad altre società contemporanee e future, implica la consapevolezza del carattere relativo e provvisorio delle civiltà. I sistemi sociali sono complessi e in movimento; sta a noi individuare le condizioni che favoriscono o limitano il cambiamento o le permanenze.

La storia diviene in primo luogo scoperta di una pura alterità: in un dato periodo, in un certo luogo, vi erano uomini e donne che parlavano una particolare lingua, mangiavano determinati alimenti, abitavano e vivevano in certe abitazioni ed erano organizzati in date forme sociali, professando specifici culti e religioni; persone e gruppi che ci hanno lasciato un eterogeneo patrimonio di esperienze e conoscenze, poiché hanno contribuito, in quanto nostri antenati, a dare vita a ciò che oggi siamo, influenzando su tutti gli aspetti che ci riguardano quotidianamente, dagli strumenti e dai servizi di cui disponiamo alle comunicazioni e ai collegamenti che adoperiamo, dalle parole che utilizziamo ai cibi che mangiamo.

In quest'ottica, dunque, capire da dove veniamo e chi siamo, non significa chiudersi rigidamente in se stessi, senza lasciar spazio al dialogo e all'incontro con l'altro, ma al contrario può aiutarci a sentirci parte di una collettività eterogenea,

composta da “tante radici”, tutte uniche e necessarie, per arricchire l’orizzonte di cui tutti noi siamo tasselli indispensabili.

In tal senso, e in piena sintonia con il Manifesto citato, il naturale intreccio tra storia e geografia conduce al concetto di “geostoria”, ben tracciata nel presente curricolo, che considera i dati spaziali e temporali inscindibili fra loro e che attribuisce alla storia locale una funzione fondamentale per far crescere una coscienza identitaria composita in cui si conciliano i legami con le proprie radici e la comunanza con l'intera comunità umana. Infatti, attraverso la “geostoria”, si comprendono sia le specificità della storia locale, sia le modalità con cui la storia generale si è concretizzata nella realtà locale e viceversa. L’apprendimento della storia e della geografia deve tendere a dotare gli allievi sia di una competente attenzione al mondo intero sia di un senso di appartenenza alla propria cultura (Borghi & Dondarini, 2019).

Sulla base di quanto esposto in precedenza ad ogni ciclo di istruzione successivo alla scuola dell'infanzia si dovrebbe proporre l’intero arco evolutivo della storia, secondo formati, metodi e contenuti diversi e complementari che diano ampio spazio all’apprendimento partecipativo e alle attività laboratoriali: dalla prevalenza degli atteggiamenti e degli aspetti dell'indagine e della scoperta per la scuola dell'infanzia e primaria, al progressivo grado di approfondimento e di problematizzazione dei contenuti per la scuola secondaria inferiore e superiore. Alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria corrisponde l'esplorazione del proprio territorio con l'individuazione e il riconoscimento dei suoi caratteri distintivi (ambientali, economico-produttivi, culturali). Parallelamente si propone di ampliare la quota di apprendimento da trarre dallo studio individuale in modo da rendere ogni allievo autonomo, capace di utilizzare i testi manualistici e storiografici e di redigere propri elaborati.

Di conseguenza durante la scuola dell'infanzia e la scuola primaria gli allievi si impegnano dapprima nella scoperta del mondo circostante e delle vicende personali e prossime per poi allargare progressivamente lo sguardo a comprendere e orizzonti e tempi sempre più ampi: dalle fasi di popolamento del pianeta, all’individuazione dei quadri di civiltà, dalla comprensione dei principali processi di trasformazione al rilevamento degli esiti e delle impronte che hanno contribuito a modellare il mondo attuale.

Per questo delicatissimo passaggio dalle dimensioni prossime e percepibili della storia personale, familiare e comunitaria ai tempi remotissimi della presitoria e della protostoria può essere proficuo utilizzare la simulazione della "macchina del tempo", un pretesto ludico molto coinvolgente che attiva gli scolari nella progettazione e nello

svolgimento di viaggi immaginari ma rapportati alle esigenze di corrispondenza tra contesti, aspetti e condizioni da raggiungere e i loro ambiti cronologici. è comunque opportuno non abbandonare il percorso di ampliamento delle percezioni e degli interessi dalla sfera personale e quella locale.

In sintesi, durante la scuola dell'infanzia e quella primaria si sarà man mano appreso a:

- riconoscere i rapporti di successione e di contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali, mutamenti nelle esperienze vissute;
- individuare le componenti significative dell'ambiente di vita, dedurre le relazioni tra gruppi umani e contesti ambientali con particolare attenzione al clima e ai suoi cambiamenti;
- individuare e utilizzare le fonti per trarne conoscenze;
- riconoscere le tracce storiche presenti sul territorio;
- comprendere l'importanza del patrimonio artistico e culturale di cui si è depositari ed eredi;
- usare la linea del tempo per organizzare informazioni e conoscenze e comprendere la soggettività delle periodizzazioni;
- riconoscere costanti e variabili nei quadri economici, sociali e culturali delle società recenti e attuali;
- organizzare le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti;
- comprendere i testi storiografici proposti, individuarne le caratteristiche e problematizzare i temi esposti;
- usare carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici;
- esporre verbalmente gli esiti di ricerche; produrre testi, schemi cronologici e presentazioni grafiche anche con risorse digitali;
- riconoscere le società e le culture che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico al presente con particolare attenzione alle evoluzioni e agli aspetti della storia dell'Italia.

Nella scuola secondaria di primo e secondo grado si approfondiranno gradualmente le conoscenze acquisite in precedenza secondo focalizzazioni più dettagliate e puntuali, perseguendo la finalità generale raggiungere capacità di orientamento nella complessità del mondo attuale:

- comprendendo e valutando le questioni fondamentali e le loro prospettive;
- essendo consapevoli della compresenza e delle irrinunciabili esigenze di convivenza e di dialogo di opinioni e culture diverse;
- essendo in grado di formulare e verificare ipotesi sulla base delle informazioni e delle conoscenze acquisite e di argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina;
- sapendo selezionare, organizzare e presentare le conoscenze acquisite con mappe, schemi, tabelle, grafici e risorse digitali;
- ponendo in relazione la storia sammarinese con quella italiana, europea e mondiale dalla protostoria ai tempi recenti;
- essendo consapevole del valore del patrimonio culturale italiano e sammarinese nel contesto di quello dell'umanità.

## I GRANDI ESITI

Per tutti i gradi scolastici è opportuno e utile prendere le mosse dalla rilevazione dei grandi esiti della storia, dei suoi periodi e delle sue civiltà. In tal modo si fornisce un contesto e una cornice generale che offrono conoscenze basilari e i fili conduttori principali che saranno messi a fuoco nei successivi approfondimenti.

Il mondo attuale può essere visto come una grande vetrina del passato, al cui allestimento hanno contribuito in misura diversa tutte le esistenze, tutti gli eventi e tutti i fenomeni succedutisi nel tempo. Tra essi molti rimangono occultati, non visibili, perdutisi e cancellati dall'oblio o da volontà e da esiti avversi. Al nostro sguardo non appaiono infatti tutte le tracce di quanto è accaduto, ma solo quelle che sono rimaste in maggiore evidenza, secondo una selezione che ha scartato le vicende degli sconfitti, degli emarginati, dei dimenticati della storia. Ciò non toglie che ogni avvenimento, ogni presenza abbia modificato, benché minimamente, la situazione precedente e che comunque il presente racchiuda segni tangibili del passato dell'umanità. Dato che le situazioni, le questioni, i problemi e le prospettive attuali ne sono il risultato, la conoscenza storica può contribuire a comprendersi meglio sia come singoli sia come comunità e fornire concrete opportunità di progettare il futuro in armonia con gli ammonimenti del passato.

È in questa prospettiva che lo studio della storia può dimostrarsi tangibilmente utile, stimolare interessi e curiosità e suscitare una partecipazione attiva



all'apprendimento.

## STORIA

### *Proposte per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria*

#### **Scuola dell'infanzia:**

**Nuclei fondanti:** sé e gli altri nel tempo.

0-2 anni (uscita a 3):

#### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze:**

- interagisce con l'ambiente scolastico e circostante e riconosce luoghi significativi per sé e per la comunità;
- comunica con compagni e adulti;
- partecipa ad attività collettive;
- colloca le azioni quotidiane e gli eventi nel tempo della giornata;
- sviluppa le capacità di ascolto e di racconto;
- individua alcuni caratteri propri e li confronta con gli altri.

#### **Repertorio degli obiettivi di apprendimento:**

- prime ricognizioni negli spazi prossimi;
- progressivo ampliamento dei propri orizzonti alla famiglia e alla comunità, operando i primi raffronti;
- consapevolezza dei diritti e dei doveri propri e degli altri all'interno del gruppo.

3-5 anni (uscita a 6):

#### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze:**

- assume consapevolezza della propria identità;
- descrive e racconta situazioni e vicende personali e familiari;
- colloca gli eventi quotidiani nella settimana e riconosce le caratteristiche delle stagioni e le ricorrenze dell'anno;

- percepisce alcune peculiarità del proprio ambiente culturale e delle sue tradizioni e sa metterle a confronto con le altre culture presenti nel gruppo.

**Repertorio degli obiettivi di apprendimento:**

- scoperta della propria storia personale e familiare;
- percezione di funzioni e ruoli nella famiglia, nel gruppo scolastico e nella comunità;
- utilizzo degli strumenti elementari che scandiscono il passare del tempo (momenti routinari, calendario, clessidra, ...);
- proprietà di racconto di fatti recenti e di previsioni a breve;
- comprensione delle funzioni di uffici, istituzioni e servizi pubblici.

**Scuola Primaria:**

**Nuclei fondanti:** la scoperta del mondo e delle sue culture.

6-7 anni (uscita a 8):

**Traguardi per lo sviluppo delle competenze:**

- si orienta nel tempo riconoscendo relazioni di successione e di contemporaneità e individuando cicli cronologici brevi e lunghi;
- riconosce fonti di diversa natura;
- esercita strumenti concettuali di deduzione e comparazione;
- individua le peculiarità ambientali, storico-artistiche e paesaggistiche del proprio territorio;
- espone le nuove conoscenze in forma orale, scritta iconografica e multimediale.

**Repertorio degli obiettivi di apprendimento:**

- comprensione e uso degli strumenti di misura e di rappresentazione del tempo;
- riconoscimento e selezione delle fonti della propria storia personale, familiare e comunitaria;
- individuazione e lettura di tracce e testimonianze presenti sul territorio come fonti della sua storia e selezione delle componenti che caratterizzano il suo patrimonio ambientale, storico-artistico e culturale e dei beni custoditi in

archivi, musei e raccolte;

- rappresentazione delle conoscenze e i concetti appresi con espressioni grafiche e scritte e l'uso di schemi cronologici.

8-10 anni (uscita a 11):

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze:**

- progetta e conduce ricerche effettuando ricognizioni dirette, bibliografiche e multimediali e utilizzando fonti di diversa natura;
- raccoglie, elabora e ordina le informazioni e gli esiti delle ricerche;
- legge carte tematiche e storiche, testi storiografici, grafici e tabelle;
- riconosce le società e le culture che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico al presente con particolare attenzione alle evoluzioni e agli aspetti della storia dell'Europa, del Mediterraneo, dell'Italia;
- deduce le relazioni tra gruppi umani e contesti ambientali attraverso l'osservazione di eventi e fenomeni a scala locale, regionale, nazionale e planetaria;
- individua gli elementi costitutivi e distintivi delle diverse culture, riconoscendo costanti e variabili nei quadri economici, sociali e culturali delle società recenti e attuali;
- espone in forma orale, scritta e multimediale le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.

### **Repertorio di obiettivi di apprendimento:**

- il popolamento della Terra;
- culture e tecnologie dal Paleolitico al Neolitico;
- quadri di civiltà dalla protostoria al presente;
- la rivoluzione agricola;
- nomadi e sedentari;
- civiltà potamiche;
- origine e sviluppo delle città;
- i grandi imperi sedentari e le loro impronte (Egitto, Persia, Cina, Roma, Mesoamerica);

- lo scontro e il cedimento di fronte ai popoli nomadi;
- al decadere dell'unità politica romana, l'Europa raggiunge l'unità religiosa a seguito della diffusione e dell'affermazione del Cristianesimo.

### *Proposte per la scuola secondaria di primo grado*

11-13 anni (uscita a 14):

#### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze:**

- si documenta in modo autonomo su eventi e sviluppi storici ricorrendo a risorse bibliografiche e digitali;
- seleziona e usa fonti di diversa natura (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali, ecc.) per trarre conoscenze su temi definiti e per redigere testi di sintesi;
- formula e verifica ipotesi sulla base delle informazioni e delle conoscenze acquisite e ragiona su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina;
- seleziona e organizza le conoscenze acquisite con mappe, schemi, tabelle, grafici e risorse digitali;
- si orienta nella complessità del presente, comprendendo e valutando i problemi fondamentali del mondo contemporaneo e la compresenza di opinioni e culture diverse;
- pone in relazione la storia locale con quella italiana, europea e mondiale dalla protostoria ai tempi recenti;
- è consapevole del valore del patrimonio culturale italiano e sammarinese nel contesto di quello dell'umanità.

#### **Obiettivi di apprendimento:**

- comprensione e conoscenza della varietà tipologica delle fonti e dei percorsi metodologici per trarne conoscenze (critica ed esegesi);
- conoscenza di aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, europea, italiana e locale dalla protostoria ai tempi recenti;
- problematizzazione delle conoscenze apprese per formulare e verificare

ipotesi e per comprendere problemi ambientali, interculturali e di convivenza civile;

- conoscenza di aspetti del patrimonio culturale locale messo in relazione con i fenomeni storici studiati;
- redazione di testi desunti dalle conoscenze tratte da differenti fonti di informazione (manualistiche e non, cartacee e digitali);
- trasposizione di dati e conoscenze in presentazioni digitali con mappe, grafici e tabelle;
- esposizione delle conoscenze e dei concetti appresi con proprietà di linguaggio.

Nel dettaglio:

- popolamento del pianeta;
- dal paleolitico al neolitico;
- la rivoluzione agricola;
- nomadi e sedentari;
- civiltà potamiche;
- origine e sviluppo delle città;
- i grandi imperi sedentari e le loro impronte (Egitto, Persia, Cina, Roma, Mesoamerica);
- lo scontro e il cedimento di fronte ai popoli nomadi;
- unità religiosa dell'Europa sotto il Cristianesimo al decadere dell'unità politica romana;
- le eredità di Roma;
- le grandi migrazioni e il nuovo ordine europeo;
- papato e impero;
- monachesimo cristiano;
- origine e diffusione dell'Islam;
- impero carolingio;
- scontro tra mondo cristiano e islamico;
- comuni cittadini e regni europei;
- cultura laica e rinascimento;
- verso l'Europa delle nazioni;
- potenze atlantiche e decadenza del Mediterraneo;
- le esplorazioni, verso la globalizzazione;
- la colonizzazione;

- sviluppo industriale e sottosviluppo;
- rivoluzioni francese e americana;
- età napoleonica;
- unificazione del regno d'Italia;
- organizzazione e autotutela dei lavoratori;
- Rivoluzione russa;
- i conflitti mondiali;
- fascismo e nazismo;
- l'olocausto;
- resistenza e nascita della Repubblica italiana;
- la formazione dell'Unione Europea;
- la Guerra fredda e il difficile disgelo;
- la caduta del muro di Berlino;
- gli "anni di piombo" e la crisi delle istituzioni;
- la questione mediorientale, i nuovi conflitti e il terrorismo;
- sperequazioni planetarie e migrazioni;
- il patrimonio culturale del territorio;
- esposizione degli esiti delle ricerche attraverso differenti forme espressive e utilizzando anche le risorse informatiche.

*Proposte per la scuola secondaria di secondo grado*

14-18 anni (uscita a 19):

**Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine del quinquennio:**

- considera la conoscenza storica utile per comprendere le radici del presente e per assumere capacità critica e di confronto;
- è consapevole del grande influsso dei cambiamenti climatici sulle evoluzioni delle vicende umane;
- comprende il rilievo e le conseguenze che nell'ambito della storia globale hanno rivestito i principali eventi e le trasformazioni di lungo periodo della storia dell'Europa, dell'Italia, dalla protostoria ai giorni nostri;
- usa in maniera appropriata il lessico e le categorie interpretative proprie della disciplina;

- sa collocare eventi e fenomeni nel tempo e nello spazio e sa rielaborare ed esporre i temi trattati in modo articolato e attento alle loro relazioni;
- coglie gli elementi e i legami di affinità-continuità e diversità-discontinuità fra civiltà diverse;
- si orienta sui concetti relativi alle istituzioni, ai sistemi politici e giuridici, ai tipi di società, alla produzione artistica e culturale e dispone delle necessarie competenze per una vita civile attiva e responsabile e dei fondamenti dell'ordinamento costituzionale sammarinese e sa metterli in relazione con le tappe fondamentali dei diritti umani (dalla Magna Charta Libertatum alla Dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America, dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino alla Dichiarazione universale dei diritti umani).

### **Repertorio degli obiettivi di apprendimento:**

#### **Primo biennio**

14-15 anni (uscita a 16):

- conoscenza delle civiltà antiche e di quelle altomedievali: quella egizia, quelle dell'oriente; quella giudaica; quella greca; quella romana fino all'avvento del Cristianesimo; quelle dell'Europa romano-barbarica; l'impero carolingio e la società feudale; la genesi e la diffusione dell'Islam.
- analisi di fonti scritte e materiali e ausilio degli studi archeologici, epigrafici e paleografici.

#### **Secondo biennio**

16-17 anni:

- rinascita e sviluppo dell'Europa a partire dall'XI secolo;
- origini e formazione dell'Europa delle nazioni e sua assunzione di un ruolo trainante nel processo di allargamento degli orizzonti e dei contatti a livello planetario tra basso medioevo ed età moderna (XI-XIX secc.);
- colonizzazioni ed egemonie economiche e culturali.

Nel dettaglio:

- i poteri universali (Papato e Impero); società e cultura del Medioevo; comuni e

monarchie; lo sviluppo dello Stato; la Chiesa e i movimenti religiosi; società ed economia nell'Europa basso medievale; la crisi dei poteri universali e l'avvento delle monarchie territoriali e delle Signorie; le scoperte geografiche e le loro conseguenze; il Rinascimento; la definitiva crisi dell'unità religiosa dell'Europa; la costruzione degli stati moderni e l'assolutismo; la colonizzazione; la nascita della cultura scientifica nel Seicento; lo sviluppo dell'economia fino alla rivoluzione industriale; le rivoluzioni politiche del Sei-Settecento (inglese, americana, francese); l'Illuminismo, l'età napoleonica e la Restaurazione; il Romanticismo; il problema della nazionalità nell'Ottocento, il Risorgimento italiano e l'Italia unita; l'Occidente degli Stati-Nazione; la questione sociale e il movimento operaio; la seconda rivoluzione industriale; l'imperialismo e il nazionalismo.

### **Quinto anno**

18 anni (uscita a 19):

L'ultimo anno è interamente dedicato allo studio dell'età contemporanea, dalle premesse della I guerra mondiale fino ai giorni nostri.

Nel dettaglio:

- l'affermarsi della società di massa in Occidente; l'età giolittiana; la prima guerra mondiale; la rivoluzione russa e l'URSS da Lenin a Stalin; la crisi del dopoguerra; il fascismo; la crisi del '29 e le sue conseguenze negli Stati Uniti e nel mondo; il nazismo; la shoah e gli altri genocidi del XX secolo; la seconda guerra mondiale; l'Italia dal Fascismo alla Resistenza e le tappe di costruzione della democrazia repubblicana; la guerra fredda; la rivoluzione cinese; la caduta del muro di Berlino; il conflitto arabo-palestinese; fondamentalismo e terrorismo, guerre e genocidi dimenticati; il cambiamento climatico e lo sviluppo, le migrazioni.

## **GEOGRAFIA**

*Proposte per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria*

**Scuola dell'infanzia:**

**Nuclei fondanti:** sé e gli altri nello spazio.



0-2 anni (uscita a 3):

**Traguardi per lo sviluppo delle competenze:**

- dialoga e gioca con gli altri (bambini e adulti);
- si orienta nello spazio e nel tempo vicini e ne individua i limiti e i punti di riferimento.

**Repertorio degli obiettivi di apprendimento:**

- esplorazione degli ambienti e dell'edificio scolastico e della realtà circostanti
- individuazione dei percorsi e dei luoghi significativi per sé, la famiglia e la comunità.

3-5 anni (uscita a 6):

**Traguardi per lo sviluppo delle competenze:**

- si orienta e si sposta in base ai riferimenti del luogo;
- comprende e usa gli indicatori topologici (avanti e dietro, sotto e sopra, destra e sinistra);
- comprende e usa gli indicatori cronologici (prima, adesso, dopo) riconoscendo le relazioni di successione e di contemporaneità e individuando cicli cronologici brevi e lunghi;
- disegna gli spazi circostanti;
- comprende le più importanti impronte della propria cultura e del proprio territorio;
- descrive e racconta situazioni e vicende personali, familiari e comunitarie.

**Repertorio degli obiettivi di apprendimento:**

- conoscenza e utilizzazione degli strumenti di misura del tempo;
- conoscenza del proprio territorio delle sue prerogative culturali e delle sue tradizioni;
- uso di strumenti per l'orientamento nello spazio (carte, mappe, mappamondo,

Google earth...).

### *Proposte per la scuola primaria*

6-7 anni (uscita a 8):

**Nuclei fondanti:** alla scoperta del mondo: paesaggio, risorse e biodiversità.

#### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze:**

- legge ed esplora gli spazi prossimi sia direttamente sia attraverso carte e riproduzioni;
- rappresenta in proiezione verticale oggetti, ambienti, edifici ed elementi fisici del territorio circostante;
- riconosce con l'osservazione diretta e la lettura di carte i caratteri fisici, le risorse ambientali e gli interventi umani che hanno modellato il proprio paesaggio, con particolare attenzione alle componenti del patrimonio ambientale e storico-culturale;
- rileva eventi e fenomeni di trasformazione in atto a scala locale, regionale, nazionale e planetaria.

#### **Repertorio degli obiettivi di apprendimento:**

- lettura di rappresentazioni dello spazio vissuto;
- valutazione dell'incidenza sull'ambiente delle attività umane, delle relative forme di sfruttamento, inquinamento e degrado e adozione di regole e comportamenti conseguenti;
- valutazione degli andamenti climatici, dell'equilibrio idrogeologico e dei cambiamenti in atto;
- comprensione dei rapporti tra sviluppo e sostenibilità;
- individuazione degli elementi fisici, dei caratteri e delle ripartizioni dell'area regionale.

8-10 anni (uscita a 11):

**Nuclei fondanti:** orientamento e confronto; i contesti ambientali del pianeta; confini naturali e politici; biodiversità; sviluppo sostenibile.

#### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze:**

- legge tutte le rappresentazioni dello spazio comprendendone i simboli e le legende e utilizzando la terminologia geografica;
- individua i contesti ambientali principali del pianeta;
- pone in relazione aspetti climatici, ambientali e geofisici per comprendere le biodiversità e per individuare le risorse naturali, le propensioni produttive, commerciali e antropiche dei territori in rapporto alle attuali modalità di sfruttamento;
- percepisce e confronta le componenti principali dei differenti paesaggi del mondo e individua agli elementi fisici e antropici che caratterizzano quello del proprio territorio;
- osserva eventi e fenomeni di degrado in atto a scala locale, regionale, nazionale e planetaria e assume posizioni in merito progettando interventi e adottando comportamenti di contrasto;
- comprende il concetto di sviluppo sostenibile e l'improrogabile esigenza di arrestare le attività inquinanti e di puntare sulle energie rinnovabili.

#### **Repertorio degli obiettivi di apprendimento:**

- comprensione del concetto di paesaggio e capacità di effettuarne la lettura;
- analisi del territorio, delle sue prerogative e delle sue articolazioni (metodo delle mappe di comunità)<sup>1</sup>;
- individuazione degli elementi fisici caratterizzanti la propria area regionale;
- relazioni tra clima, risorse energetiche e popolamento e consapevolezza dei cambiamenti climatici e delle sue conseguenze sul popolamento e sul sottosviluppo su scala locale, regionale, nazionale, continentale e planetaria;
- comprensione delle conseguenze della globalizzazione nella formazione di monopoli delle materie prime, di squilibri planetari, di sprechi e sottosviluppo, di migrazioni di massa e di emergenze nutritive e sanitarie;
- osservazione, comprensione e confronto dei caratteri distintivi e delle articolazioni del territorio italiano, di quello regionale e di quello sanmarinese ed enucleazione delle loro risorse principali;

---

<sup>1</sup> Metodo diffuso prevalentemente negli USA, in Canada e in Inghilterra che, puntando alla confezione di mappe del proprio territorio da parte degli alunni, li attiva in ricerche e in lavori progettati e condotti collettivamente e in forma laboratoriale che hanno il pregio di far censire direttamente ai gruppi impegnati le risorse del loro patrimonio e di poterle poi esibire e illustrare alla comunità, sedimentando, concretizzando e finalizzando le conoscenze acquisite.

- osservazione degli effetti degli interventi umani su scala locale e formulazione di progetti di salvaguardia, risanamento e di sviluppo sostenibile in armonia con le risorse e le vocazioni ambientali e fisiche;
- ricerca e localizzazione delle componenti del patrimonio ambientale e storico-artistico locale, regionale e nazionale con progettazione e sviluppo di attività di tutela e valorizzazione industria del turismo; localizzazione delle componenti del patrimonio;
- comprensione della necessità di ricorrere a energie rinnovabili e di far fronte ai problemi di produzione e smaltimento dei rifiuti attraverso il riciclaggio.

### *Proposte per la scuola secondaria di primo grado*

11-13 anni (uscita a 14):

**Nuclei fondanti:** peculiarità e tutela dei paesaggi.

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze:**

- utilizza carte geografiche, rappresentazioni iconografiche, fotografie, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per indagare e comunicare efficacemente informazioni spaziali;
- conosce le coordinate geografiche con le quali si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali;
- individua nei paesaggi della penisola dell'Europa e del Mondo gli elementi fisici caratterizzanti e significativi;
- individua a livello locale e regionale le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare;
- osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

### **Repertorio degli obiettivi di apprendimento:**

- Utilizzazione di strumenti tradizionali (carte, grafici, dati statistici,

immagini, ecc.) e innovativi (telerilevamento e cartografia computerizzata) per comprendere e comunicare fatti e fenomeni territoriali;

- orientamento su realtà territoriali lontane, anche attraverso l'utilizzo dei programmi multimediali di visualizzazione dall'alto (Google Earth);
- lettura e interpretazione di vari tipi di carte geografiche (da quella topografica al planisfero), utilizzando scale di riduzione, coordinate geografiche e simbologia;
- interpretazione e confronto dei caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo;
- conoscenza dei temi e dei problemi di tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale e progettare azioni di valorizzazione;
- acquisizione del concetto di regione geografica (fisica, climatica, storica, economica) applicandolo all'Italia, all'Europa e agli altri continenti;
- analisi in termini di spazio delle interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici di portata nazionale, europea e mondiale;
- utilizzazione di modelli interpretativi degli assetti territoriali dei principali paesi europei e degli altri continenti, anche in relazione alla loro evoluzione storico-politico-economica.

### *Proposte per la scuola secondaria di secondo grado*

#### **Primo biennio**

14-15 anni (uscita a 16):

#### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze:**

- ha padronanza dei metodi e degli strumenti fondamentali della disciplina;
- sa leggere il territorio sia attraverso l'osservazione diretta sia avvalendosi di tecniche aggiornate;
- sa interpretare e utilizzare le principali forme di rappresentazione cartografica, nei loro diversi aspetti tematici: geografico-fisici e geopolitici;
- è consapevole delle complesse relazioni che intercorrono tra condizioni ambientali, caratteristiche socioeconomiche e culturali e assetti demografici di un territorio;
- sa contestualizzare e descrivere le questioni del mondo attuale e valutarne

prospettive e conseguenze;

- comprende i concetti basilari per lo studio del pianeta: paesaggio, risorse, energia, biodiversità, cambiamento climatico, densità demografica, sviluppo e sottosviluppo, sostenibilità, alimentazione, migrazioni, urbanizzazione, differenze culturali e religiose, conflitti.

### **Repertorio degli obiettivi di apprendimento:**

- conoscenza del mondo contemporaneo e della sua articolazione in aree e regioni secondo aspetti, condizioni e dinamiche climatiche, ambientali, economiche, demografiche e politiche.
- conoscenza del territorio locale, dell'Italia, dell'Europa e dei suoi stati, dei continenti e dei loro stati principali.

### **Triennio**

16-18 anni (uscita a 19):

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze:**

- rileva i fattori fondamentali per gli insediamenti dei popoli e la costituzione degli stati in prospettiva geostorica (esistenza o meno di confini naturali, vie d'acqua navigabili e vie di comunicazione, porti e centri di transito, dislocazione delle materie prime, flussi migratori, aree linguistiche, diffusione delle religioni).
- sa analizzare le situazioni e le dinamiche demografiche e i loro fattori (distribuzione e densità, natalità e mortalità, strutture familiari, flussi migratori) operando comparazioni;
- per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea sa utilizzare metodi, come la prospettiva spaziale, le relazioni uomo-ambiente, le sintesi regionali; concetti, come quelli di territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo; strumenti, come carte geografiche, sistemi informativi geografici (GIS), immagini, dati statistici, grafici e istogrammi.

## Repertorio degli obiettivi di apprendimento:

- localizzazione su supporti cartografici espliciti o muti dei principali stati del mondo con particolare attenzione all'area mediterranea ed europea;
- conoscenza dei caratteri che qualificano ogni territorio: ambientali (latitudine, altitudine, clima, risorse idriche e minerarie), demografici, politico-economici e culturali (risorse, povertà, livelli di istruzione e di reddito, articolazione sociale).
- censimento e conoscenza degli elementi principali del patrimonio ambientale, storico-artistico e culturale del territorio;
- attività di tutela e valorizzazione di tale patrimonio.

## CONCLUSIONI

Pur prendendo le mosse dalle realtà prossime e locali, è necessario che la scuola proponga una visione globale della storia, che, come ricordato nel Manifesto, «prenda spunto dalle situazioni attuali per aiutare a comprendere i tratti distintivi e gli esiti dei grandi processi di trasformazione e per consentire raffronti tra le impronte lasciate da popoli e culture» (Manifesto, 2019: Borghi & Dondarini). Risultano dunque fondamentali visioni di insieme della storia e le sue principali fasi evolutive: «dal popolamento del pianeta, al differenziarsi delle attività in relazione all'ambiente, dalla rivoluzione agricola all'intrecciarsi di scambi e relazioni, dal consolidarsi di grandi imperi al lungo confronto tra nomadi e sedentari, dagli sconvolgimenti di antichi assetti all'edificazione di nuovi sistemi politico-territoriali». In quest'ampia prospettiva acquistano peso fenomeni complessi che hanno riscontri ben percepibili nell'attualità, come la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, la diffusione delle religioni, le trasformazioni economiche, la formazione degli stati nazionali, la colonizzazione, l'industrializzazione, i conflitti sociali e le rivoluzioni, il sorgere di regimi totalitari, i conflitti mondiali, i movimenti di liberazione, l'affermarsi delle democrazie, i processi di globalizzazione e i loro effetti di sperequazione che inducono le popolazioni povere alle migrazioni.

Procedendo nel percorso volto all'apprendimento si deve ricorrere ad un continuo collegamento e ad una progressiva focalizzazione che pongano in relazione le evoluzioni generali con quelle dell'Europa, dell'Italia, della regione e della comunità di cui si è parte. Alla visione globale è infatti opportuno che si abbini una costante attenzione alla dimensione locale che, come coerente sviluppo delle esperienze

propedeutiche di storia personale e familiare, consenta un più efficace raccordo tra presente e storia e la percezione dei caratteri identitari della comunità e del territorio. In questo contesto trovano spazio attività volte a valorizzare il patrimonio culturale assumendone consapevolezza e volontà di tutela e valorizzazione, anche attraverso l'apporto e la collaborazione di enti locali, musei, biblioteche e associazioni che attivino insieme alla scuola progetti di educazione integrata. D'altronde esiste un nesso inscindibile e un continuo reciproco richiamo tra micro e macrostoria; infatti non c'è niente di più globale di un oggetto prodotto in un contesto locale, dato che esso costituisce una risposta peculiare e specifica a bisogni e ad esigenze che solo apparentemente appartengono ad ambiti circoscritti, ma che derivano da esigenze, sollecitazioni e propensioni antropologiche dato che sono comuni, condivise e universali e si manifestano a scala planetaria.

In tempi non lontani la trasmissione della cultura e dei ruoli era senz'altro meno traumatica poiché all'interno delle società tradizionali ogni persona finiva col trovare una collocazione già in gran parte determinata dalle sue origini. Era la conseguenza di rigidità sociali e di staticità culturali che spesso persistono nelle società ancora chiuse in gerarchie patriarcali, ma che per fortuna appaiono definitivamente superate nei paesi cosiddetti avanzati e pluralisti. Tuttavia, quelle forme di trasmissione avevano anche gli effetti rassicuranti che derivavano dalla continuità e dal senso di appartenenza nel quale ogni singolo trovava almeno un significato sociale alla sua esistenza. È evidente che non è auspicabile un ritorno a simili modalità, ma il recupero di valori offuscati dalle tendenze odierne può avvalersi della conoscenza delle linee evolutive attraverso cui si sono manifestati i cambiamenti.

Insomma, proprio oggi che alla generale facilità e alla rapidità delle comunicazioni si contrappongono paradossalmente crescenti difficoltà di rapporti interpersonali con allarmanti forme di isolamento e di disorientamento individuale e collettivo, si fa evidente l'esigenza di una formazione culturale scevra da mode e da miti passeggeri e che sappia individuare valori e riferimenti in un quadro più vasto di quello offerto dall'attualità.

La conoscenza storica può essere anche un antidoto agli atteggiamenti irrazionali affioranti dal passato e su cui divengono facili le speculazioni attualistiche, poiché conoscere se stessi e gli altri costituisce da sempre una delle migliori contromisure all'incomprensione e all'ostilità.

Le esperienze di cittadinanza attiva sono uno strumento di grande valore produttivo per la crescita della conoscenza e rinviano ad un'idea di bellezza. In tal



senso, educare al bello significa mostrare la valenza educativa della storia, un bene comune da conoscere, da coltivare e da tutelare.

L'educazione alla cittadinanza richiama un'idea di paesaggio, di patrimonio naturale, storico, artistico e culturale intesi come elementi di un'identità di un territorio e di coesione sociale, rinviando così a qualcosa di dinamico e in continuo divenire.

## RIFERIMENTI

- Bevilacqua, P., (2015). *La città. Un ecosistema di beni comuni*. In «Scienze Del Territorio», 3 (pp. 17-26). Firenze: University Press.
- Bevilacqua, P., (2018). *Ecologia del tempo*. Roma: Castelvevchi.
- Borghi B. (Ed.) (2008), *Un Patrimonio di esperienze sulla didattica del Patrimonio*, Bologna: Pàtron Editore.
- Borghi, B. (Ed.) (2014). *Educare alla cittadinanza attiva*. In «Rivista «Infanzia», 4/5, luglio-ottobre. Bergamo: Spaggiari edizioni.
- Borghi B. (Ed.) (2016), *La Storia. Indagare apprendere comunicare*. Bologna: Pàtron Editore.
- Borghi B. (2018). Intrecci tra la ricerca nell'ambito della didattica della storia e la formazione degli insegnanti, in *La Ricerca-Formazione. Temi, esperienze, prospettive*, a cura di G. Asquini (pp. 194-198). Milano: Franco Angeli.
- Borghi B. (2019). *La città come ambiente di apprendimento. Le esperienze del Centro Internazionale di Didattica della Storia e del Patrimonio*, in *Spazi ed educazione*, a cura di V. Gherardi, Collana *Didattica e Ricerca. La didattica nella ricerca e la ricerca nella didattica* (pp. 177-195). Canterano (RM): Aracne editrice.
- Borghi, B., Dondarini R. (2015). *Storia ed educazione alla cittadinanza*, in *Novi cives: cittadini dall'infanzia in poi*, a cura di B. Borghi, Francisco F. García Pérez, Olga Moreno Fernández, IV volume della Collana del DiPaSt (pp. 105-110). Bologna: Pàtron Editore.
- Borghi B., Dondarini R. (2019). *Un Manifesto per la Didattica della Storia*, «Didattica della Storia. [Journal of Research and Didactics of History](https://doi.org/10.6092/issn.2704-8217/10086)», I (pp. 1-20). DOI: [10.6092/issn.2704-8217/10086](https://doi.org/10.6092/issn.2704-8217/10086)
- Borghi, B., Piastra, S. (2017). *Abilità nel tempo storico e nello spazio geografico*, «SCUOLA ITALIANA MODERNA», 124 (pp. 78 - 80).
- Bortolotti, A., Calidoni, M., Mascheroni, S., Mattozzi, I. (2018). *Per una educazione al patrimonio culturale. 22 tesi*. Milano: Franco Angeli.

- Dondarini, R. (2005). Un apparente paradosso nella didattica della storia. In Borghi, B. (2005). *Come volare sulle radici. Esperienze di didattica della storia*. Bologna: Pàtron Editore.
- Dondarini, R. (2006). *Le prospettive della didattica della storia. Storia globale e dimensione locale*. In «Storia e Futuro», 10 (pp. 1-8).
- Landi, L. (2006). *Insegnare la storia ai bambini*, Roma: Carocci.
- Mattozzi I. (2011), *Pensare la storia da insegnare. Vol. 1. Pensare la storia*, Cenacchi, Castel Guelfo (BO).
- Moro, G. (2020). *Cittadinanza*. Milano: Mondadori Università.
- Pancierà, W., Zannini, A. (2013). *Didattica della storia. Manuale per la formazione degli insegnanti*, 3. ed. aggiornata. Firenze-Milano: Le Monnier Università-Mondadori Education.
- Pancierà, W. (2016). *Insegnare storia nella scuola primaria e dell'infanzia*. Roma: Carocci.
- Rabitti, M.T., Brioni, G., Farruggia, E. (2008). *Descrivere le civiltà. Repertorio di testi descrittivi per costruire quadri di civiltà del Mondo Antico*, Edizioni Junior: Azzano San Paolo (BG).
- Salverani, R. (2005). *Storia e valorizzazione del territorio. Dalla ricerca ai progetti*. Milano: Vita e Pensiero.
- Vallerani, F. (2013). *Italia desnuda. Percorsi di resistenza nel Paese di cemento*. Milano: Edizioni Unicopli.